

P.A.T.I. DELL'ALTA VAL D'ILLASI

Provincia di Verona



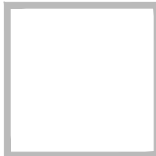
Comune di
Badia Calavena



Comune di
Selva di Progno

P.A.T.I.

Elaborato



Scala



Relazione Sintetica

PROGETTISTI

ARCH. DANIEL MANTOVANI

arch. Andrea Mantovani
pian. ter. Katia Brunelli

SPECIALISTI

dott. Gino Benincà
Valutazione Ambientale Strategica - Analisi Agronomica e VInCA

dott. Romano Rizzotto
Analisi Geologiche - Valutazione Compatibilità Idraulica

pian. ter. Katia Brunelli
Quadro Conoscitivo e Coordinamento Informatico



Comune di Badia Calavena

Comune di Selva di Progno

Sindaco

Sindaco

Ermanno Anselmi
Ufficio di Piano

Aldo Gugole
UTC

geom. Monica Zambotto
Progettista

geom. Fabio Taioli

arch. Daniel Mantovani
REGIONE VENETO

PROVINCIA DI VERONA

Direzione Urbanistica

Settore Programmazione e
Pianificazione Territoriale

giugno 2013

Indice.....	1
Premessa.....	2
Elaborati di progetto.....	3
Obiettivi, scelte ed azioni di piano.....	4
Tematiche del Quadro Conoscitivo e progetto del PATI.....	10

La Relazione Sintetica evidenzia la coerenza tra gli Obiettivi contenuti nel Documento Preliminare, elaborato nella fase di concertazione, e le Scelte e le Azioni di Piano che hanno caratterizzato la redazione del PATI.

Per una lettura immediata del PATI la Relazione Sintetica è stata organizzata con l'enunciazione degli Obiettivi contenuti nel Documento Preliminare, la descrizione delle Scelte di Piano con lo specifico riferimento puntuale all'ATO, agli elaborati grafici del PATI e agli articoli delle Norme Tecniche corrispondenti

Tavola n. 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, scala 1:10.000

Tavola n. 2 Carta delle invarianti, scala 1:10.000

Tavola n. 3 Carta delle fragilità, scala 1:10.000

Tavola n. 4 Carta della trasformabilità – A.T.O. – Azioni strategiche, valori e tutele, scala 1:10.000

Norme Tecniche Generali e di Attuazione degli A.T.O.

Relazione di Progetto: illustra in maniera estensiva tutto il processo progettuale che ha portato alla redazione finale del PATI

Relazione Tecnica: contenente gli esiti delle analisi e la sintesi delle verifiche territoriali necessarie per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale

Relazione Sintetica: per l'immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del P.A.T.I.

Banca Dati Alfanumerica: contenente il quadro conoscitivo e le informazioni contenute negli elaborati sopra citati

SISTEMA DELLE PENALITA' E FRAGILITA'

	DOCUMENTO	NT
per il torrente Illasi , che non presenta quasi mai scorrimento in alveo, se non in occasione di eventi meteorici di una certa intensità, considerata l'elevata energia di trasporto, legata all'ampiezza del bacino idrografico e alla pendenza dell'alveo, dovranno essere previsti interventi di manutenzione e sistemazione delle opere di difesa idraulica presenti sul territorio (briglie muri di difesa di sponda, talora con scogliere di massi). Sempre a questo proposito, l'efficacia delle briglie dovrà essere mantenuta, nel tempo, mediante opportuni prelievi di ghiaia, secondo le normali pratiche di polizia idraulica;	Tav. 1,	Art. 13, 14
per gli impluvi poiché, in caso di forti piogge, essi possono costituire vie preferenziali di scorrimento delle acque meteoriche, dovrà essere impedita l'edificazione e la movimentazione terra;	Tav. 3	Art. 21
nelle zone collinari, al fine di favorire una corretta gestione delle acque meteoriche, si dovranno evitare i miglioramenti fondiari che prevedono una superficie monoclinica di progetto e privilegiare, invece, gli interventi rispettosi della morfologia e tradizione locale, caratterizzata da terrazzamenti naturali ed artificiali con scarpate in terra o muretti a secco;	-	Art. 21
per le sorgenti captate ed allacciate all'acquedotto, si dovrà porre in essere idonea fascia di tutela, ai sensi della vigente normativa ambientale, che preveda limitazioni d'uso del territorio posto a monte;	Tav. 1, 2	Art. 14, 18
per le nuove urbanizzazioni si dovrà eseguire uno studio particolareggiato delle caratteristiche geologiche, finalizzato alla valutazione della compatibilità geologico - idraulica e all'analisi delle tipologie di gestione delle acque meteoriche (invasi drenanti, bacini di accumulo, ecc.) da adottare per non gravare sulla rete idrologica esistente;	-	Art. 21
per le superfici in vicinanza del margine superiore di scarpata dei terrazzi , a causa della possibile amplificazione locale delle onde sismiche, per una profondità pari all'altezza del terrazzo stesso, si dovranno eseguire specifiche indagini geognostiche atte a determinare lo spessore della coltre detritica superficiale;	Tav. 1, 3	Art. 11, 22
per le aree con problematiche di versante , censite e perimetrate dal P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige, anche in riferimento alle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche, gli interventi	Tav. 1, 3	Art. 13, 21, 22, 23

edificatori specie se prevedano sbancamenti e riporti, devono essere approfonditamente verificati in funzione delle possibili interazioni con le condizioni di stabilità locale e globale del versante ed eventualmente previsti eventuali opere di consolidamento;		
per le aree con presenza di morfologie carsiche e paleocarsiche diffuse l'edificabilità è vincolata alla preventiva verifica dell'eventuale presenza di cavità sotterranee che potrebbero determinare problemi di instabilità dell'edificato a seguito di crolli di volte; dovrà inoltre essere prescritta l'adozione di adeguati sistemi di depurazione di reflui civili e produttivi nelle zone non servite da reti fognarie.	Tav. 3	Art. 21, 22
Verranno individuati e cartografati i tratti ove l'idrografia risulta tombinata, valutandone in base allo stato di conservazione ed alle caratteristiche proprie della tombinatura, l'eventuale stato di criticità dei manufatti. Tutte le metodologie, indicazioni e prescrizioni che verranno individuate saranno comunque concordate con i vari enti di gestione della rete idrografica e successivamente recepite dal P.A.T.I..	Tav. 1, 3	Art. 13, 14, 21

SISTEMA AMBIENTALE PAESAGGISTICO

	DOCUMENTO	NT
contiguità degli allevamenti con gli insediamenti urbani, individuando gli ambiti di riqualificazione degli elementi oggetto di dismissione in particolare in loc. Perlati a Badia Calavena;	Tav. 1, 4	Art. 15, 32
tutela e salvaguardia delle risorse non rinnovabili presenti nel territorio comunale e delle specificità biologiche, naturali, paesaggistiche, storiche ed ambientali con direttive di miglioramento delle aree boscate presenti nelle varie ATO, in area montana, collinare e valliva;	Tav. 1, 4	Art. 11, 40, 41
attenzione alla funzionalità ecologica dei suoli e tutela delle aree fragili, in particolare andando a tutelare i corsi d'acqua;	Tav. 3, 4	Art. 24, 41
indicazioni previste negli strumenti urbanistici superiori;	Tav. 1	Art. 12, 13,
valorizzazione degli elementi cardine del paesaggio con la creazione di una rete razionale di godibilità delle bellezze naturali e del paesaggio, attraverso l'individuazione dei geositi, dei point-view e dei siti a rischio archeologico. Questi sono già stati comunicati dalla soprintendenza competente, e risultano essere due in comune di Selva di P. e sette in comune di Badia Calavena, e saranno dotati di normativa tendente alla loro tutela e rivalorizzazione;	Tav. 2, 3, 4	Art. 17, 24, 39
integrazione dell'attività agricola con il territorio e le attività diverse in	-	Art. 43

esso presenti, valorizzando la tipicità della produzione;		
salvaguardia e valorizzazione del paesaggio agrario e dei caratteri rurali anche con il recupero del patrimonio edilizio di antica origine (nuclei rurali di antica origine) inserito nel contesto agricolo oltre una particolare attenzione per la tipicità della struttura di malga;	Tav. 2, 4	Art. 20, 38
definizione di direttive finalizzate al mantenimento, miglioramento o valorizzazione delle forme e dell'aspetto del territorio, anche per le attività agricole (modellazioni del suoli, allineamenti, materiali);	-	Art. 43
tutela degli equilibri ecologici e della biodiversità, individuando gli ambiti di interesse naturalistico per favorire le connessioni della rete ecologica laddove sia ostacolata da barriere infrastrutturali, in particolare lungo la direttrice est-ovest;	Tav. 1, 4	Art. 12, 41
individuazione di un modello urbanistico che eviti la promiscuità nell'uso del suolo, mantenendo e valorizzando le tipicità paesaggistica di ogni contesto;	-	Art. 45, 46 ,47
la salvaguardia della quantità e qualità delle acque quale insostituibile risorsa idropotabile e idroproduttiva anche attraverso l'individuazione delle possibili fonti di inquinamento o alterazione delle risorse idriche;	-	Art. 46
individuazione dei monumenti botanici, quali il Faggio di Madersest ed i Tigli di Alar, entrambi in comune di Selva, segnalati dalla pubblicazione Grandi Alberi dell'area veronese.	Tav. 2	Art. 18
La VInCA analizza lo stato attuale di utilizzo del territorio e le possibili linee di trasformabilità dettate dal P.A.T.I., verificando l'effettiva significatività degli effetti e delle implicazioni ambientali che queste potrebbero avere per la conservazione ed il mantenimento delle specie e degli habitat presenti nei siti tutelati, a prescindere dalla localizzazione del piano all'interno o all'esterno dei siti stessi.	-	Rapporto Ambientale - VINCA

SISTEMA INSEDIATIVO

	DOCUMENTO	NT
il recupero dell'esistente sia del tessuto urbano che degli episodi edilizi dello spazio aperto al fine di limitare, quando possibile, il consumo di ulteriore territorio. Saranno definiti stimoli per una progettazione architettonica sostenibile che si ispiri ai nuovi principi costruttivi anche con l'utilizzo di fonti rinnovabili e di materiali eco-compatibili;	Tav. 2, 3, 4	Art. 19, 24, 38, 47
la riqualificazione del paesaggio urbano cresciuto a volte in maniera	Tav. 4	Art. 27

lineare lungo la viabilità principale ed a volte per aggiunte successive prive di un disegno generale prevedendo completamenti e ricuciture del tessuto consolidato al fine di non intaccare aree esterne oggi di qualità paesaggistica notevole; modesti interventi di ricucitura residenziale sono previste nelle località di S. Valentino, SS. Trinità e Sprea puntando al consolidamento delle comunità presenti;		
il consolidamento delle infrastrutture pubbliche a servizi e standard per soddisfare le esigenze ed i bisogni della comunità, aree adeguate per l'infanzia e luoghi di aggregazione per giovani e anche per anziani, spazi verdi diversificati sul territorio; il completamento dei servizi avverrà attraverso la realizzazione della Cittadella della Solidarietà di Badia, il centro Ippoterapico dei Gonzi di Badia;	Tav. 4	Art. 31, 34,
la verifica attraverso il P.I. dello stato di attuazione del PRG per quanto riguarda il sistema del verde e delle altre attrezzature pubbliche e del loro mantenimento e potenziamento laddove emergono carenze strutturali anche attraverso la perequazione urbanistica; in particolare si prevede il completamento del polo sportivo di Badia C. integrando l'attuale area motocross trasferendo qui le attuali strutture esistenti;	Tav. 4	Art. 31, 32
lo studio degli elementi di impianto, quali centri storici e contrade diffuse, per permettere una classificazione attraverso il P.I. Con categorie di intervento al fine di consentire interventi di riqualificazione nel rispetto della legislazione vigente;	Tav. 2, 3, 4	Art. 19, 24, 38, 47
la ridefinizione, in particolare, di tutto quel sistema di edificazione che ricade all'interno di aree a frangia del tessuto zonizzato e che attualmente ricadono in zona agricola senza averne più le caratteristiche;	Tav. 4	Art. 27
la verifica degli strumenti attuativi e delle aree di espansione, sia residenziali che produttive, per un loro aggiornamento sullo stato reale di attuazione in quanto risultano oramai realizzate e collaudate le opere di urbanizzazione;	Tav. 4	Art. 27, 29
lo studio di un sistema del verde che avrà particolare cura per migliorare la rete microclimatica ed acustica, porrà attenzione al miglioramento delle opportunità di salute; metterà in relazione la rete ecologica di livello locale grazie ai corsi d'acqua, alle aree boscate con il Parco Naturale della Lessinia, la creazione del Parco della Pineta di Monte Moro e del Parco semiurbano di San'Andrea;	Tav. 1, 2, 4	Art. 13, 18, 40
la previsione di un progetto strategico finalizzato al recupero e	Tav. 4	Art. 31

riqualificazione dell'area ex car-racer a sud di Badia C. con finalità pubbliche e residenziali;		
l'individuazione di ambiti di riqualificazione per le aree di coltivazione di cava dismesse ed estinte con il preciso intento di una riqualificazione del paesaggio;	-	Art. 32
la previsione dello sviluppo ricettivo che potrà basarsi sulle attività esistenti e sulle possibilità di realizzare anche attività extralberghiere, quali affittacamere e B&B, per la creazione del sistema dell'albergo diffuso; tale possibilità rientra anche nell'ottica di un recupero delle contrade quali elementi presenti e che "custodiscono" il territorio;	Tav. 4	Art. 47
lo studio di una rete ricettiva che avrà come traino gli elementi di eccellenza dati dal "Turismo della Natura" (Parco della Lessinia), dal "Turismo della Salute" che individuerà in Sprea (con l'Erbeceario) il centro del progetto strategico legato al benessere, il "Parco delle Energie Rinnovabili" individuando in località Sant'Andrea l'Osservatorio interattivo delle Energie Rinnovabili.	Tav. 4	Art. 47

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE

	DOCUMENTO	NT
infrastrutture con specifica attenzione alla verifica dell'armatura viaria sovracomunale di livello provinciale per la risoluzione dei problemi di attraversamento dei Capoluoghi andando ad approfondire le previsioni viarie di P.R.G., e se necessario proponendo delle alternative;	Tav. 4	Art. 37
individuazione della Rete cicloturistica Zevio – Giazza, che intercetta tutte le località più importanti legate alla val d'Illassi; verrà completata mettendo a sistema e collegando gli altri punti ed elementi presenti sul territorio per integrare il sistema del turismo culturale e naturalistico;	Tav. 4	Art. 37
riorganizzare gli spazi urbani lungo le strade all'interno dei centri abitati e definire le direttive per il P.I. al fine di organizzare la viabilità locale alle massime condizioni di sicurezza e di qualità;	Tav. 4	Art. 37
confermare nel Capoluogo di Badia Calavena la previsione di una viabilità alternativa, già presente nel P.R.G., quale soluzione per sgravare il centro abitato caratterizzato da residenze ed attività commerciali, dal traffico veicolare pesante di attraversamento	Tav. 4	Art. 37
creazione di una rete slow dei percorsi, differenziata a più livelli, anche con l'individuazione di aree a parcheggio, e finalizzata a più fruitori, con tematismi integrati quali: sentieri della cultura e della memoria (contrade, capitelli e pitture), sentieri della naturalità (cultura	Tav. 4	Art. 37

vegetazionale), sentieri della storia (rete di connessione con gli elementi presenti nei centri confinanti).		
individuazione delle vie panoramiche e dei point-view per la creazione di: coni visuali di interesse paesaggistico, coni visuali su situazioni di paesaggio negativo, punti dominanti panoramici e punti di controllo della percezione del paesaggio.	Tav. 4	Art. 37

Il Quadro Conoscitivo è l'indispensabile strumento di raccolta ed organizzazione del materiale di redazione del PATI: i dati ed le informazioni degli Enti che si occupano del loro monitoraggio, della gestione e dell'aggiornamento; le analisi che vengono effettuate direttamente dagli specialisti incaricati del PATI; gli elaborati progettuali che sviluppano, precisano ed illustrano le scelte progettuali.

Il riferimento organizzativo-strutturale del Quadro Conoscitivo è coerente con la versione ultima di gennaio 2010 ed è composta da 4 gruppi ("a – cartografia di base"; "b – progetto"; "c - quadro conoscitivo"; "d - relazione elaborati") organizzati in matrici e temi.

Nel gruppo "a – cartografia di base" si trovano:

- la CTRN in formato SHP che fornisce la Regione Veneto aggiornata attraverso l'utilizzo delle Ortofoto 2006 e le pratiche edilizie 2007/2012 che funge da base cartografica per tutte le analisi effettuate durante la redazione del PATI, dalle analisi al progetto;
- il Confine Comunale in formato SHP aggiornato attraverso un confronto/sovrapposizione ragionato tra la CTRN ed il Catasto successivamente concordato con i Comuni limitrofi, che viene poi utilizzato per definire il confine di tutte le informazioni utilizzate per la stesura delle tavole di analisi e di progetto.

Nel gruppo "b – progetto" si trovano:

- la ricognizione di tutti i vincoli in formato SHP che ricadono sul territorio del PATI e che vengono graficizzati nella tavola n. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale in formato PDF;
- l'individuazione di tutte quelle invarianti in formato SHP individuate attraverso le analisi degli specialisti e che ricadono sul territorio del PATI per essere graficizzate nella tavola n. 2 – Carta delle Invarianti in formato PDF;
- l'articolazione delle fragilità in formato SHP che precisano i vari gradi di attitudine alla trasformazione dei suoli che vengono graficizzati nella tavola n. 3 – Carta delle fragilità in formato PDF;
- la creazione delle varie indicazioni progettuali in formato SHP che descrivono ciò che il PATI intende programmare per il futuro sviluppo del territorio graficizzandole nella tavola n. 4 – Carta della Trasformabilità in formato PDF.

Nel gruppo "c – quadro conoscitivo" si trovano:

- le informazioni fornite dalla Regione Veneto per l'elaborazione del PATI sia di propria elaborazione sia di altri Enti quali ARPAV, IRVV, Province, SISTAR, Enti Parco, ecc;
- le analisi effettuate dagli specialisti incaricati in formato SHP.

Nel gruppo "d – relazioni elaborati" si trovano:

- gli elaborati che costituiscono ed illustrano il PATI in formato PDF, ad esclusione delle tavole presenti in "b – progetto", quale la Relazione Tecnica, la Relazione di Progetto, la Relazione Sintetica e le Norme Tecniche;
- gli elaborati a cura degli specialisti che illustrano le rispettive analisi in formato PDF quali Tavole e Relazione Geologica, Tavole e Relazione Agronomica, Relazione Quadro Conoscitivo e Banche Dati, Rapporto Ambientale, VInCA, Relazione della Compatibilità Idraulica;
- gli accordi sui confini comunali sottoscritti con i vari comuni in formato JPG.